



**OSSERVATORIO**  
*Interregionale*  
*sulla Cooperazione*  
*allo Sviluppo*

**CeSPI**  
Centro Studi di Politica Internazionale

## **PARTENARIATI TERRITORIALI ITALIA-BALCANI**

**Valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7 della legge 84/01, linea Mae**

# **Metodologia della valutazione**

**a cura di**

**Marta Piccarozzi e Andrea Stocchiero**

**Settembre 2007**

## **Indice**

<b>1. Obiettivo.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Ambito e livelli di analisi .....</b>	<b>4</b>
<b>3. Principi e criteri della valutazione.....</b>	<b>6</b>
<b>4. Dalla logica alle domande.....</b>	<b>7</b>
<b>5. Studi di caso e selezione dei territori.....</b>	<b>9</b>
<b>6. Le domande .....</b>	<b>11</b>
<b>Allegato n. 1 .....</b>	<b>12</b>
<b>Allegato n. 2 .....</b>	<b>13</b>
<b>Allegato n. 3 .....</b>	<b>25</b>
<b>Allegato n. 4 .....</b>	<b>31</b>

## 1. OBIETTIVO

La domanda di fondo della valutazione è: qual è stato il contributo fornito dalla cooperazione decentrata italiana, finanziata con l'art.7 – linea Ministero affari esteri (MAE) - della legge 84/01, al processo di stabilizzazione, sviluppo e ricostruzione dei Balcani?

**La risposta non è così semplice perché l'intervento si caratterizza come complesso**, “raccolge iniziative complementari, diverse attività, in diversi paesi, in diversi settori con diversi partner e gruppi target”. E “la valutazione di un intervento complesso non è né la somma né la sintesi delle valutazioni dei suoi componenti (i progetti), ma si focalizza sulle questioni che sono rilevanti per i *policy makers* (gli effetti sinergici, la rilevanza delle allocazioni delle risorse tra le componenti, il contributo al raggiungimento degli obiettivi globali)”<sup>1</sup>.

**Si può cercare di approfondire quindi il contributo**, e in particolare il valore aggiunto, che la cooperazione decentrata ha offerto:

- nelle sue interrelazioni con la cooperazione europea e nazionale,
- così come, e soprattutto, con i processi di decentramento e democratizzazione (con particolare riferimento al dialogo inter-etnico), e i piani di sviluppo locali nei paesi balcanici,
- con la creazione di rapporti con i territori italiani,
- identificando eventuali aspetti innovativi e possibili seguiti.

## 2. AMBITO E LIVELLI DI ANALISI

**L'ambito** della valutazione ha coperto diversi paesi e territori balcanici (e i relativi territori italiani partner) nel periodo 2003-2006, in un momento in cui le azioni finanziate sono appena terminate o in fase conclusiva. E' stato possibile quindi attingere lezioni attraverso un'analisi dei primi risultati e l'osservazione sul campo.

Così come indicato dalla letteratura sulla cooperazione decentrata e dai documenti ufficiali relativi alla legge 84/01, l'intervento **si caratterizza fundamentalmente per il rapporto di partenariato tra due territori** che mobilita le competenze dei diversi attori in un processo di co-sviluppo. La cooperazione decentrata sostenuta con l'articolo 7 si presenta come la componente della Legge 84/01 destinata al co-sviluppo trans-territoriale italo-balcanico, nel più ampio quadro del processo di integrazione europea. Questa componente raccoglie diversi ambiti o settori di azione<sup>2</sup>.

La valutazione strategica dell'articolo 7 della Legge 84/01 copre diversi livelli:

- **il livello territoriale** che prende in considerazione il contributo ai processi di trasformazione che opera la cooperazione decentrata attraverso la strategia definita nei Programmi operativi

---

<sup>1</sup>European Commission, DG External Relations, DG Development, EuropeAid Co-operation Office, Joint Evaluation Unit (2006), *Evaluation Methods for the European Union's External Assistance*, Methodological bases for evaluation, Vol.1, Pag. 18.

<sup>2</sup> Sono già state realizzate alcune classificazioni dei progetti per settore di intervento, dal MAE e da enti da esso incaricati. Per questa valutazione si è scelto di adottare la classificazione del Fornez, che comprende il maggior numero di temi di intervento (17), e appare quindi più adatta a rappresentare la varietà dell'universo considerato. A questo proposito si sottolinea che risulta ancora non risolta la questione dell'inserimento delle modalità della cooperazione decentrata tra la categorie di contabilizzazione OCSE/DAC, e la creazione di una banca dati adeguata.

integrati (POI) e gli insiemi di progetti (trans-locali, pluri-territoriali e trans-territoriali – si veda il box 1) incidenti su medesimi **territori specifici**, creando relazioni tra i territori italiani e balcanici coinvolti.

- il livello **nazionale, trans-nazionale e sistemico** che è contenuto in alcuni POI e progetti. L'analisi dei POI e dei relativi progetti evidenzia infatti diverse azioni che mirano a creare un sistema di relazioni di supporto al rafforzamento dei rapporti di partenariato e al processo di decentramento nei Balcani. Queste azioni non hanno come riferimento specifico dei territori ma **i livelli nazionali e trans-nazionali**, e cioè i governi centrali dei paesi balcanici, e in alcuni casi mirano anche a sostenere la creazione di un **sistema Italia** verso i Balcani (si veda il box 1).
- il livello del **quadro complessivo** che analizza i POI con riferimento al dispositivo di legge e ai documenti attuativi dell'art. 7 della Legge 84/01, rispetto ad altre normative nazionali e alla cooperazione europea verso i Balcani. In particolare si tratta di analizzare la complementarità e il coordinamento dei POI con le seguenti politiche e strumenti:
  - aiuto pubblico allo sviluppo (legge 49/87)
  - sostegno a riforme strutturali e iniziative rivolte a favorire la transizione verso forme di economia di mercato (legge 212/92)
  - partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale (legge 180/92)
  - la cooperazione transfrontaliera adriatica del programma di iniziativa comunitaria Interreg
  - la cooperazione della Commissione europea (CARDS e PHARE)
  - Patto di stabilità per l'Europa del Sud-est firmato a Colonia il 10 giugno 1999.

La valutazione strategica è **stata quindi un'analisi multi-livello**, dal livello nazionale e trans-nazionale a quello territoriale e viceversa. Questo perché la cooperazione decentrata si fonda sul principio di sussidiarietà verticale e del rafforzamento dei processi di decentramento e democratizzazione, e va quindi valutata nei suoi rapporti con le istituzioni politiche omologhe e sovra-ordinate.

#### **Box 1 Le tipologie progettuali territoriali, nazionali, trans-nazionali e di sistema**

Sulla base di un'analisi propedeutica condotta sui progetti finanziati dall'art.7 è possibile disaggregare **sei tipologie di progettazioni**.

Tre tipologie si fondano sull'unità di riferimento territoriale:

- i progetti trans-locali che mettono in relazione due specifici territori (uno in una regione italiana e uno in una regione o contea balcanica)
- i progetti pluri-territoriali che mettono in relazione più di un territorio di una o più regioni italiane con più di un territorio in una regione o contea balcanica
- i progetti trans-territoriali che mettono in relazioni più di un territorio di una o più regioni italiane con più di un territorio in diverse regioni o contee balcaniche.

Due tipologie riguardano l'unità di riferimento nazionale:

- i progetti nazionali che mettono in relazione una o più regioni italiane con il livello centrale di una nazione balcanica

- i progetti trans-nazionali che mettono in relazione una o più regioni italiane con il livello centrale di più di una nazione balcanica.

La sesta tipologia è quella dei progetti sistemici che mirano a creare cioè un sistema di relazioni multi-livello e multi-territoriali.

Questa disaggregazione consente di operare una valutazione strategica più appropriata ai diversi livelli di intervento.

### 3. PRINCIPI E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

I contenuti della valutazione strategica vertono sulla **coerenza, coordinamento e complementarietà** dei POI e dei progetti al loro interno, rispetto alle indicazioni dell'art.7 della legge 84/01, alle altre politiche e linee di finanziamento nazionali e della cooperazione europea operante nei Balcani, tra cui in particolare la cooperazione transfrontaliera del programma di iniziativa comunitaria Interreg.

La coerenza attiene all'assenza di contraddizioni tra i progetti e i POI, tra gli obiettivi dei POI e quelli della legge 84/01, tra la legge 84/01 e le altre leggi nazionali e le altre cooperazioni; la complementarietà alla assenza di sovrapposizioni nelle attività (divisione di lavoro tra i soggetti); il coordinamento alle modalità di interrelazione con gli altri attori e strumenti collegati sia a livello italiano che di altre cooperazioni<sup>3</sup>.

Ma, soprattutto, la valutazione ha preso in particolare considerazione **l'apporto specifico della cooperazione decentrata**. La decentrata infatti si caratterizza come una nuova modalità di cooperazione, complementare a quella tradizionale, fondata **sugli attori e sui processi** di dialogo, partecipazione, scambio e confronto continui tra territori (approccio per processo e relazionale). Il **valore aggiunto** comprende:

- l'impegno politico delle Autonomie locali che si esprime in un processo di partenariato stabile e duraturo nel quadro di una strategia di cooperazione
- la mobilitazione delle competenze dei diversi attori a favore del rafforzamento delle capacità e la creazione di sistemi di cooperazione
- l'impegno sulle tematiche specifiche<sup>4</sup> dello sviluppo locale e dell'appoggio ai processi di decentramento e democratizzazione (e in particolare la loro significatività e innovatività anche in termini di metodologia e con l'attivazione di partnership pubblico-private)
- l'impegno tecnico-istituzionale delle Amministrazioni locali su tematiche di loro competenza
- il cofinanziamento

---

<sup>3</sup> European Commission, DG External Relations, DG Development, EuropeAid Co-operation Office, Joint Evaluation Unit (2006), *Evaluation Methods for the European Union's External Assistance*, Methodological bases for evaluation, Vol.1, pag. 51.

<sup>4</sup> La delibera del Comitato dei Ministri del 5 luglio 2002 indica come "settori prioritari" la formazione e l'assistenza tecnica per la cooperazione con le autonomie locali per la pianificazione territoriale, lo sviluppo di sistemi e di partenariati pubblico-privati (PPP) nei servizi pubblici, la sanità e i servizi sociali; la cooperazione per lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI); la cooperazione per l'agricoltura sostenibile e per l'ambiente. Identifica inoltre alcuni soggetti particolari come migranti, infanzia, donne e il tema del dialogo interetnico.

La valutazione ha compreso inoltre l'utilizzo dei **criteri standard** relativi a efficacia, sostenibilità e pertinenza, mentre non sono stati presi in considerazione l'efficienza e l'impatto<sup>5</sup>.

#### **Box 2 Criteri standard di valutazione**

**Pertinenza:** la rispondenza degli obiettivi di un intervento ai problemi reali, ai bisogni e alle priorità dei gruppi coinvolti, nonché la rispondenza all'ambiente fisico e politico nel quale l'intervento agisce.

**Efficacia:** il contributo dei risultati prodotti al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'intervento.

**Efficienza:** il fatto che i risultati siano stati raggiunti a costi ragionevoli, ossia in quale misura i mezzi e le attività sono stati convertiti in risultati, e la qualità dei risultati raggiunti.

**Sostenibilità:** probabilità che i benefici prodotti dall'intervento continuino a essere percepiti una volta concluso il sostegno esterno. I fattori chiave che influenzano la sostenibilità sono: (i) l'ownership, (ii) il sostegno/coerenza politica; (iii) la tecnologia appropriata; (iv) l'ambiente naturale; (v) gli aspetti socio-culturali; (vi) l'uguaglianza di genere; (vii) le capacità istituzionali di gestione; e (viii) la sostenibilità economica e finanziaria.

**Impatto:** effetto dell'intervento sul suo contesto e contributo agli obiettivi generali e a quelli delle politiche di riferimento.

#### **4. DALLA LOGICA ALLE DOMANDE**

Ai fini della valutazione **si sono ricavate la motivazione e la logica**<sup>6</sup> o strategia dell'intervento complesso previsto nell'art.7 della legge 84/01 dalla lettura della norma, delle delibere e dei documenti di programmazione redatti dal Comitato interministeriale, dall'Unità tecnico-operativa per i Balcani (UTOB) presso la Presidenza del Consiglio, dal Comitato interistituzionale, dagli Accordi di programma siglati tra il Ministero affari esteri e le Regioni e Province Autonome, dai Programmi Operativi Integrati (POI) redatti dalle Regioni e Province Autonome che raccolgono i diversi progetti.

A questo si è accompagnata **un'analisi del contesto balcanico e della cooperazione internazionale nell'area** (questa analisi è stata poi approfondita con gli studi di caso nei territori balcanici selezionati), così come dei **diversi interventi nazionali nell'area** (leggi e relative linee di finanziamento).

Si è definito un **diagramma degli obiettivi dell'insieme dell'intervento, aggregando i POI**, in modo da evidenziare i legami di causa-effetto tra i diversi livelli. Il diagramma ha disegnato le relazioni tra gli obiettivi generali dei progetti, quelli specifici e generali dei POI, e i risultati attesi, gli obiettivi specifici e generali della legge, secondo lo schema allegato (allegato n. 1).

I rapporti di coerenza, complementarità e coordinamento tra i POI, l'art.7 della legge 84/01, con le politiche e linee di finanziamento nazionali e della cooperazione europea, con particolare riferimento alla cooperazione transfrontaliera del programma comunitario Interreg, sono state analizzate attraverso **un quadro sinottico**.

<sup>5</sup> L'efficienza non è stata presa in considerazione perché non è stata richiesta dai committenti, mentre l'impatto non è stato considerato perché la maggior parte dei progetti è appena terminata.

<sup>6</sup> Si veda il capitolo sulla Intervention strategy (pag. 36-42) in European Commission, DG External Relations, DG Development, EuropeAid Co-operation Office, Joint Evaluation Unit (2006), *Evaluation Methods for the European Union's External Assistance*, Methodological bases for evaluation, Vol.1; e pag. 26 del Vol.2, Guidelines for geographic and thematic evaluations.

Un'analisi specifica sul grado di soddisfazione e sugli eventuali cambiamenti suggeriti dagli stakeholder è stata dedicata alla **valutazione della procedura e dell'architettura istituzionale** che ha governato l'applicazione dell'art.7 della legge 84/01, e che è stata esemplificata in diagrammi.

Tutte queste analisi sono accompagnate da **interviste qualitative** ai diversi attori coinvolti sia a livello centrale che a livello regionale; e da **un'analisi statistica** sul data base dei progetti costruito dal CeSPI (si veda il documento "Elaborazioni grafiche" nel Cd-rom).

Dalla logica, così come rispetto ai principi e criteri specifici indicati, **sono state ricavate le domande**<sup>7</sup> della valutazione individuate sulla base delle diverse dimensioni dell'intervento complesso e della loro utilità informativa. Il manuale della Commissione europea consiglia la selezione di non più di 10 domande aperte, semplici e coincise. Esse sono state classificate secondo i diversi **principi e criteri di valutazione già indicati**. Le domande hanno avuto come ambito i livelli individuati (il quadro complessivo, il livello trans-nazionale e sistemico, il livello territoriale), e si sono mantenute sul livello strategico, cercando comunque di mettere in evidenza quando possibile delle buone pratiche, gli elementi di carattere innovativo apprezzati dai partner e i possibili seguiti dati alle iniziative.

Le domande sono state quindi specificate (e quindi meglio definite) attraverso dei **criteri di giudizio** (criteri di valutazione ragionata) che sono serviti per individuare gli indicatori per la raccolta delle informazioni. Ai criteri di giudizio si sono accompagnati dei livelli di target o benchmark che consentono di identificare le buone pratiche. Nel nostro caso **i benchmark**, sempre di livello più strategico che progettuale, sarebbero potuti essere rappresentati da interventi di altre cooperazioni nei territori oggetto di analisi. Ma lo scarso tempo a disposizione e l'assenza di analisi quadro su interventi di cooperazione decentrata nei Balcani non hanno consentito la individuazione di target, e quindi la valutazione si è limitata a indicare buone pratiche progettuali sulla base di una lettura incrociata delle diverse iniziative osservate sui territori oggetto delle missioni sul campo e degli studi di caso.

**Gli indicatori** sono **soprattutto di tipo qualitativo** e non quantitativo, non essendoci dati di questo genere nei POI, e avendo dovuto realizzare un'analisi che si fonda sulle percezioni degli attori e sugli aspetti relazionali della cooperazione decentrata. Si è trattato di indicatori **di risultato** e nella maggior parte dei casi **specifici** a livello territoriale.

Per ogni domanda è stata articolata **una tabella** che riassume, oltre alla domanda stessa, i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti di verifica. È occorso quindi decidere quali strumenti utilizzare per la raccolta di informazioni.

#### **Gli strumenti possibili**<sup>8</sup>:

- ❑ analisi documentazione (quanto più possibile) per i diversi livelli di analisi
- ❑ questionari strutturati aperti con alcune domande chiuse e con termometri delle percezioni per interviste in profondità, da sottoporre alle regioni e alle istituzioni centrali per indagare il livello del quadro complessivo, da modificare a seconda degli interlocutori e dei temi. Le interviste qualitative potranno essere eventualmente ripetute per possibili successivi approfondimenti
- ❑ questionari strutturati aperti con alcune domande chiuse per la realizzazione di un *focus group* relativamente ai progetti di livello nazionale, trans-nazionale e sistemico

---

<sup>7</sup> Si veda il capitolo su Evaluation questions (pag. 43-53) in European Commission, DG External Relations, DG Development, EuropeAid Co-operation Office, Joint Evaluation Unit (2006), *Evaluation Methods for the European Union's External Assistance*, Methodological bases for evaluation Vol 1.

<sup>8</sup> Si veda il Vol. 4 Evaluation Tools per un compendio degli strumenti in European Commission, DG External Relations, DG Development, EuropeAid Co-operation Office, Joint Evaluation Unit (2006), *Evaluation Methods for the European Union's External Assistance*. Per alcuni degli strumenti effettivamente utilizzati si veda l'allegato n. 2.

- ❑ questionari strutturati aperti con alcune domande chiuse per la realizzazione di un *focus group* relativamente ai progetti realizzati in Romania
- ❑ questionario chiuso e con termometri delle percezioni per realizzare una *survey* rivolta agli operatori italiani di tutti i progetti sostenuti in modo da recuperare informazioni anche per i paesi e i progetti non compresi negli studi di caso
- ❑ interviste semi strutturate aperte con alcune domande chiuse per la realizzazione degli studi di caso nei territori balcanici selezionati, e per la realizzazione, quando possibile, di *focus group* tra i soggetti diversi dei territori coinvolti per confronto e dibattito da condurre sulla base dei primi risultati raccolti
- ❑ *swot analysis* sui diversi livelli di analisi per l'elaborazione delle conclusioni e raccomandazioni

### **I soggetti possibili da intervistare**

- ❑ I partner dei progetti (regioni e autonomie locali, attori dei territori, italiani e balcanici)
- ❑ I beneficiari (diretti e indiretti)
- ❑ I rappresentanti istituzionali (Municipalità e Regioni/province/contee/...)
- ❑ Altre istituzioni locali (camere di commercio, agenzie, associazioni locali, ...)
- ❑ Donors presenti in loco con progetti simili e complementari
- ❑ Unità tecniche locali (UTL)/Ambasciate

**L'analisi è stata di tipo "contributivo"** e cioè ha cercato di mostrare se l'intervento complesso rappresenta una delle cause del cambiamento osservato in termini di evoluzione delle relazioni trans-territoriali e di co-sviluppo. È stato necessario situare la valutazione nel contesto balcanico considerando anche cause esterne all'intervento. Le diverse informazioni sono state, per quanto possibile, confrontate (anche con altri studi), correlate, differenziate, raggruppate, approfondite. Si sono individuate tipologie, categorie, concetti, in modo da indurre generalizzazioni.

Infine, è stato redatto **il rapporto finale con le principali conclusioni** in termini di lezioni apprese, e di **raccomandazioni**, per ordine di priorità, per il miglioramento dell'intervento.

## **5. STUDI DI CASO E SELEZIONE DEI TERRITORI**

**La valutazione sui territori** è stata realizzata attraverso lo strumento dello **studio di caso**. Si tratta di uno degli strumenti più idonei per la rilevazione di informazioni approfondite sul campo e per rispondere alle domande valutative di un intervento complesso. Lo scopo dell'analisi di casi studio è ottenere un quadro conoscitivo attendibile e sopperire così alle lacune informative caratteristiche degli interventi complessi, che difficilmente gli altri strumenti di indagine riescono a colmare. Lo strumento dei casi studio permette di raccogliere informazioni qualitative dettagliate e di descrivere con precisione il contesto di intervento. E' uno strumento flessibile, che si adatta a diverse situazioni, e che permette di ricomprendere nell'analisi eventuali aspetti e temi non previsti nelle domande valutative iniziali.

Dei tre **criteri principali per la selezione degli studi di caso** suggeriti dalle linee guida della Commissione Europea (convenienza, rappresentatività e probabilità), per la valutazione dell'articolo 7 della legge 84/01 si è scelto di seguire in via principale quelli della rappresentatività e

della convenienza. Considerati infatti i limiti di tempo e le risorse non è possibile realizzare la valutazione su tutti i territori oggetto di azioni, ma occorre selezionarne alcuni. Per questo sono stati identificati dei territori che rispondono al criterio di rappresentatività in quanto concentrano:

- il maggior numero e valore dei progetti
- le diverse tematiche della cooperazione decentrata
- gli interventi di diverse regioni italiane e quindi dei relativi diversi attori

La disponibilità di risorse e tempi ha consentito la realizzazione di missioni sul campo nei territori di quattro paesi. I paesi che hanno concentrato il maggior numero di progetti sono in ordine decrescente: Serbia e Montenegro (30); Bosnia Erzegovina (29); Albania (22); Romania (17); Croazia (12); Bulgaria (8); Macedonia (8).

Sebbene si siano realizzati più progetti in Romania che in Croazia, si è deciso di escludere questo paese per due ragioni: una scarsa concentrazione territoriale dei progetti e il recente ingresso nell'Unione Europea. Al posto della Romania si è scelto quindi di prendere in considerazione la Croazia. Comunque è stata realizzata una valutazione dei progetti realizzati in Romania su base documentale, interviste qualitative e *focus group* con alcuni partner italiani.

Dati i Paesi, secondo un ordine decrescente, **i progetti si sono concentrati in:**

- Serbia e Montenegro, nell'area centro-nord del paese (**Belgrado e Vojvodina**)
- Bosnia Erzegovina, nel **cantone di Zenica-Doboj** e in quello della **Hercegovina-Neretva**
- Albania, nella **Prefettura di Scutari**
- Croazia, nella città di Zagabria, nella **contea dell'Istria** e nella **contea di Dubrovnik e Neretva**

Per quanto riguarda la Croazia, la città di Zagabria è coinvolta attraverso istituzioni a carattere nazionale o comunque attori meno tipici della cooperazione decentrata rispetto a quelli coinvolti nei progetti che riguardano il resto del territorio del paese. Per questa ragione è apparso più interessante prendere in considerazione le due contee sopra menzionate. Il ridotto numero di progetti in Croazia ha consentito di visitarle entrambe.

Nel caso della Bosnia Erzegovina si è preso in considerazione sia il cantone di Zenica-Doboj che quello della Hercegovina-Neretva (Mostar), in cui si sono concentrati i progetti sul dialogo interetnico, uno dei temi chiave dell'articolo 7 della legge 84/01.

In seguito ad una prima estrazione effettuata sulla base della variabile "paese" e della variabile "territorio" così come descritto sopra, si è proceduto ad estrarre quei progetti che, rispondendo al criterio di rappresentatività, coprono per quanto possibile le diverse modalità delle seguenti variabili:

- Tema affrontato dal progetto
- Importo totale del progetto
- Contributo della legge 84/01 al progetto
- Tipologia di partner italiani coinvolti
- Tipologia di partner balcanici coinvolti

Dalla selezione sono stati esclusi quei progetti a carattere nazionale e trans-nazionale che coinvolgevano solamente il livello centrale delle amministrazioni statali, perché meno caratteristici della cooperazione decentrata. I progetti selezionati per singolo territorio sono elencati nell'allegato n. 3.

## **6. LE DOMANDE**

Sulla base dei principi e criteri della valutazione prima specificati è stato possibile **proporre le seguenti dimensioni con relative domande** per raccogliere le percezioni dei diversi stakeholder e, se possibile, alcuni elementi di carattere oggettivo. Nell'allegato 4 si presenta la tabella con i relativi indicatori.

### **Sviluppo socio economico nei territori balcanici**

1. In che misura i POI e i progetti hanno contribuito allo sviluppo sostenibile, economico e sociale dei territori considerati?

### **Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici**

2. In che misura le attività dei progetti hanno contribuito a generare/rafforzare il processo partenariale (relazioni politiche) tra territori italiani e territori balcanici?

3. Le attività e le modalità di attuazione dei progetti hanno contribuito a rafforzare le Autonomie locali balcaniche nel processo di decentramento?

4. In che misura i POI ed i progetti hanno contribuito a mobilitare competenze e risorse dei rispettivi territori?

5. In che misura i POI e i progetti hanno creato/rafforzato le relazioni tra i territori italiani e balcanici in modo sistematico e reciproco?

### **Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto ad altre politiche e strumenti**

6. In che misura i POI sono coerenti, complementari e si coordinano con le politiche e gli strumenti della cooperazione europea, con particolare riguardo all'iniziativa comunitaria Interreg?

### **Rafforzamento del Sistema Italia**

7. In che misura i POI e i progetti hanno contribuito al rafforzamento del Sistema Italia?

### **Rafforzamento delle capacità**

8. In che misura i progetti hanno contribuito al rafforzamento delle capacità dei partner italiani e balcanici?

### **Rafforzamento della partecipazione**

9. In che misura le attività progettuali hanno contribuito ad accrescere il livello di partecipazione ai processi decisionali nei territori balcanici?

### **Rafforzamento delle relazioni interetniche**

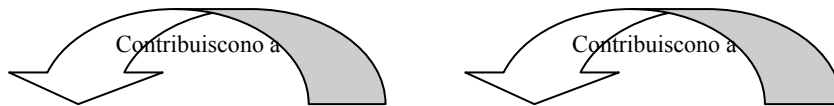
10. In che misura i progetti hanno contribuito a migliorare le relazioni inter-etniche nei Balcani?

### **Procedure attuative della Legge 84/01**

11. Come hanno funzionato le procedure attuative previste dalla legge ai diversi livelli di gestione?

## ALLEGATO N. 1

### Schema per il disegno del diagramma degli obiettivi dell'insieme dell'intervento



<b>ARTICOLO 7 L. 84/01</b>	<b>POI</b>	<b>Progetti</b>
Obiettivi generali		
Obiettivi specifici	Obiettivi generali	
Risultati attesi	Obiettivi specifici	Obiettivi generali

## ALLEGATO N. 2

### Strumenti di indagine

#### **A. QUESTIONARIO PER PARTNER PROGETTUALI ITALIANI (SURVEY GENERALE)**

In quale/i paesi ha operato? (EVIDENZIARE IN GRASSETTO IL O I PAESI)

- Albania
- Bosnia-erzegovina
- Bulgaria
- Croazia
- Macedonia
- Montenegro
- Romania
- Serbia

#### **A. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici**

1. Può segnalare le principali difficoltà che ha trovato nel rapporto con i partner balcanici per il raggiungimento dei risultati previsti? (Cambiamento referenti politici/istituzionali locali, incongruenza con politica nazionale, scarsa partecipazione dei partner, ...)
2. Può segnalare particolari pratiche di successo nel rapporto con i partner balcanici per il raggiungimento dei risultati previsti?
3. Può segnalare differenze in difficoltà/pratiche di successo a seconda del paese in cui ha operato?

#### **B. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici**

4. In che modo il progetto ha contribuito in generale al processo di dialogo e concertazione fra il territorio balcanico e il suo territorio italiano? (EVIDENZIARE IN GRASSETTO LE RISPOSTE SCELTE)
  - Nuovi accordi (specificare) ...
  - Nuovi strumenti permanenti di dialogo politico (specificare) ...
  - Nuovi strumenti permanenti di carattere operativo (specificare) ...
  - Nuove iniziative del partner balcanico per lo sviluppo locale (specificare) ...
  - Nuovi progetti di cooperazione (specificare) ...
  - Altro (specificare) ...

Quale follow up è previsto?

5. Può segnalare il successo del progetto in termini di nuovi scambi/relazioni attivate tra i territori? E possibili sviluppi? (preghiamo di essere il più specifici possibile)

### **C. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto alle iniziative europee**

6. Può segnalare iniziative sostenute dalla cooperazione europea complementari al suo progetto?

SI ..... NO

Se SI quali?

Se SI, vi è stato un qualche tipo di coordinamento?

### **D. Rafforzamento del Sistema Italia**

7. Può segnalare iniziative sostenute dalla cooperazione italiana, di altre regioni italiane e della sua regione complementari al suo progetto?

SI ..... NO

Se SI quali?

Se SI, può segnalare forme di coordinamento extra-progetto a cui ha partecipato (tavolo paese/tematico, ...)?

### **E. Rafforzamento delle capacità**

8. Può segnalare eventuali difficoltà che ha trovato nel rafforzamento delle capacità dei beneficiari balcanici?

9. Può segnalare particolari pratiche di successo nel rafforzamento delle capacità dei beneficiari balcanici?

### **F. Rafforzamento della partecipazione**

10. Può segnalare eventuali difficoltà che ha trovato nel contribuire alla partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari balcanici?

11. Può segnalare particolari pratiche/metodologie/iniziate di successo che hanno contribuito ad accrescere la partecipazione allo sviluppo locale dei beneficiari balcanici?

### **G. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche**

12. Può segnalare eventuali difficoltà che ha trovato nel contribuire al miglioramento delle relazioni inter-etniche tra i beneficiari balcanici?

13. Può segnalare particolari pratiche/metodologie/iniziate di successo che hanno contribuito al miglioramento delle relazioni inter-etniche tra i beneficiari balcanici?

(ad esempio: creazione di nuove imprese, organizzazioni sociali e/o culturali composte da membri appartenenti a diverse comunità; creazione o rafforzamento delle reti (network) fra organizzazioni e comunità del territorio appartenenti a gruppi diversi; miglioramento delle capacità delle autonomie locali per la risoluzione di conflitti inter-etnici, integrazione dei gruppi etnici emarginati prima del progetto come stakeholders del territorio, altro ...)

#### **H. Procedure attuative delle legge 84/01 art.7**

14. In che misura hanno funzionato le procedure di gestione dell'art.7 della legge 84/01 relativamente a (EVIDENZIARE IN GRASSETTO LA RISPOSTA SCELTA):

orientamenti ed indicazioni ricevute

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

partecipazione alla stesura del Programma Operativo Integrato regionale

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

finanziamento

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

monitoraggio

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

rendicontazione tecnica

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

rendicontazione finanziaria

(1) niente (2) poco (3) abbastanza (4) molto

**Eventuali commenti, critiche e suggerimenti relative alle procedure**

**Altro**

**B. QUESTIONARIO SEMICHIUSO**  
**PER GLI ATTORI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME**

(si prega di segnare in grassetto le risposte scelte)

**Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici**

1. Le iniziative sostenute con la legge 84 hanno contribuito ad avviare/rafforzare il dialogo e la concertazione della sua amministrazione e del suo territorio con i partner balcanici?

Molto - 4	Abbastanza -3	Poco -2	Per niente-1
-----------	---------------	---------	--------------

2. Le iniziative sostenute con la legge 84 hanno consentito di rafforzare il grado di applicazione degli accordi esistenti tra la sua amministrazione e le Autonomie locali balcaniche?

4	3	2	1
---	---	---	---

3. Sono stati redatti nuovi accordi grazie alle iniziative sostenute con la legge 84?

SI (specificare quali):

NO

4. Sono state avviate nuove iniziative di carattere politico (anche impreviste) grazie alle iniziative sostenute con la legge 84?

SI (specificare quali):

NO

5. Le iniziative sostenute con la legge 84 hanno contribuito a creare/rafforzare modalità di supporto alla sostenibilità del dialogo politico (ad es. programma incontri periodici tra amministratori, tavoli periodici di concertazione, ...)?

SI (specificare quali):

NO

6. Qual è il grado di soddisfazione della sua amministrazione sugli obiettivi politici raggiunti grazie alle iniziative sostenute con la legge 84?

4	3	2	1
---	---	---	---

7. Qual è il grado di soddisfazione della sua amministrazione sul coinvolgimento di attori nuovi ed eccellenti del suo territorio avvenuto grazie alle iniziative sostenute con la legge 84 ?

4	3	2	1
---	---	---	---

Soprattutto di quali tipologie di attori?

- Enti strumentali sul tema/settore:
- Enti del mondo economico
- Enti del mondo sociale
- Enti del mondo culturale
- Enti del mondo ambientalistico
- Altro .....

8. Secondo la vostra percezione la relazioni create tra il vostro territorio e quelli balcanici grazie alle iniziative sostenute con la legge 84 sono significative?

4	3	2	1
---	---	---	---

Saprebbe segnalare in modo specifico sulla base di quali elementi sono da considerarsi significative?

Le relazioni di che tipo sono:

- Scambi di informazioni, missioni, incontri,
- Scambi culturali
- Scambi sociali
- Scambi economici
- Scambi istituzionali
- Altri ...

9. Queste relazioni hanno carattere di sistematicità (vanno al di là della realizzazione dei progetti in sé)?

4	3	2	1
---	---	---	---

10. Qual è la direzione prevalente delle relazioni?

- dall'Italia ai Balcani
- dai Balcani all'Italia
- in entrambe le direzioni

11. Sono state create strutture operative permanenti per sostenere gli scambi?

SI (specificare quali):

NO

12. Dal processo partenariale sostenuto grazie alle iniziative finanziate con la legge 84, sono emersi nuovi progetti (anche imprevisti)?

SI (specificare quali):

NO

Se Si, sono stati finanziati con (sottolineare):

- linee di finanziamento europee
- linee di finanziamento italiane
- altro .....

### Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto le politiche europee

13. A suo parere le iniziative sostenute con la legge 84 nei territori e sulle tematiche toccate, si sono complementate/coordinate a quelle sostenute dalla cooperazione europea (CARDS-PHARE)?

4	3	2	1
---	---	---	---

e con la cooperazione transfrontaliera adriatica del programma Interreg?

4	3	2	1
---	---	---	---

Saprebbe segnalare sulla base di quali elementi sono da considerarsi complementari e coordinate?

### Rafforzamento del Sistema Italia

14. Qual è stato, a suo giudizio, il grado di coordinamento della cooperazione decentrata sostenuta con la legge 84 con altri strumenti finanziari nazionali?

4	3	2	1
---	---	---	---

15. Qual è stato il grado di coordinamento dei progetti sostenuti con la legge 84, con iniziative di altri soggetti italiani nelle stesse aree geografiche selezionate e su tematiche affini?

4	3	2	1
---	---	---	---

16. Qual è il grado di soddisfazione del contributo offerto dall'articolo 7 della legge 84/01 alla creazione di rapporti di collaborazione tra le regioni/province autonome italiane?

4	3	2	1
---	---	---	---

17. Sono state avviate iniziative comuni tra le regioni e province autonome (anche impreviste) a seguito dei progetti sostenuti dalla legge 84/01?

SI (specificare quali):

NO

18. La sua amministrazione ha elementi per giudicare il rafforzamento delle capacità dei partner balcanici, della partecipazione dei partner e dei beneficiari allo sviluppo locale, e del dialogo inter-etnico, sostenuti con i progetti finanziati con la legge 84?

- Si, ma in termini generali
- Si, in termini specifici
- NO

### **Procedure attuative della Legge 84/01**

19. La legge 84 ha rappresentato uno strumento migliore di altri per sostenere la cooperazione decentrata?

4	3	2	1
---	---	---	---

Per quali motivi principali?

20. In che misura hanno funzionato i comitati e le procedure di gestione dell'art.7 della legge 84/01?

Grado di soddisfazione generale

4	3	2	1
---	---	---	---

Grado di soddisfazione sugli indirizzi generali emanati dal comitato dei ministri

4	3	2	1
---	---	---	---

Grado di soddisfazione sulle funzioni di esplicitazione degli indirizzi generali e sostegno alla cooperazione decentrata di Utob

4	3	2	1
---	---	---	---

Grado di soddisfazione sulle funzioni di coordinamento, definizione priorità e criteri dei POI, armonizzazione nella ripartizione delle risorse e raccordo con le altre amministrazioni, del comitato interistituzionale

4	3	2	1
---	---	---	---

Grado di soddisfazione della funzione di gestione fondi da parte della DGUE

4	3	2	1
---	---	---	---

Grado di soddisfazione della funzione di monitoraggio e supporto tecnico della DGCS

4	3	2	1
---	---	---	---

Gli strumenti tecnici di attuazione (formulari e linee guida) hanno funzionato in modo soddisfacente?

4	3	2	1
---	---	---	---

**Altro ...**

**C. QUESTIONARIO CON TERMOMETRI PER LE MISSIONI IN ALBANIA,  
BOSNIA ERZEGOVINA, CROAZIA E SERBIA**

Nome Intervistato-a	
Organizzazione	
Ruolo	
LOCALITA'	
PAESE	

**A. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici**

1. Livello di rispondenza degli obiettivi progettuali ai reali problemi espressi nei territori di intervento / grado di aderenza alle priorità delle Autonomie locali balcaniche

Alto - 4	Sufficiente -3	Poco -2	Nulla -1
----------	----------------	---------	----------

2. Grado di soddisfazione sul contributo allo sviluppo locale e alla sua sostenibilità

4	3	2	1
---	---	---	---

**B. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici**

3. Grado di soddisfazione sul processo di dialogo e concertazione

4	3	2	1
---	---	---	---

4. Grado di soddisfazione delle Autonomie locali balcaniche sulla contribuzione del partenariato al rafforzamento del loro ruolo nei confronti del governo centrale

4	3	2	1
---	---	---	---

5. Grado di soddisfazione sull'erogazione di nuovi servizi amministrativi

4	3	2	1
---	---	---	---

6. Grado di soddisfazione sul coinvolgimento di attori nuovi ed eccellenti

4	3	2	1
---	---	---	---

7. E' aumentato lo scambio economico, di informazioni, formazione, servizi, know how o altro a seguito del progetto?

4	3	2	1
---	---	---	---

### **C. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto le politiche europee**

8. Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con la cooperazione europea nelle stesse aree geografiche e su tematiche affini

4	3	2	1
---	---	---	---

### **D. Rafforzamento del Sistema Italia**

9. Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con iniziative di altri soggetti italiani nelle stesse aree geografiche selezionate e su tematiche affini

4	3	2	1
---	---	---	---

### **E. Rafforzamento delle capacità**

10. Grado di soddisfazione sul rafforzamento delle capacità degli attori nelle diverse tematiche affrontate

4	3	2	1
---	---	---	---

### **F. Rafforzamento della partecipazione**

11. Grado di soddisfazione sul rafforzamento della partecipazione (empowerment) a seguito dei progetti, per i diversi gruppi sociali, specificando attraverso quali strumenti

4	3	2	1
---	---	---	---

12. Grado di connessione degli strumenti partecipativi proposti dal progetto alle sedi decisionali

4	3	2	1
---	---	---	---

### **G. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche**

13. Grado di soddisfazione sul contributo dei progetti al miglioramento delle relazioni inter-etniche

4	3	2	1
---	---	---	---

## **D. TRACCIA PER LE INTERVISTE IN ALBANIA, BOSNIA ERZEGOVINA, CROAZIA E SERBIA**

Nome Intervistato-a	
Organizzazione	
Ruolo	
LOCALITA'	
PAESE	

### **A. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici**

1. Livello e giudizio di rispondenza degli obiettivi progettuali ai reali problemi espressi nei territori di intervento / grado di aderenza alle priorità delle Autonomie locali balcaniche
2. Grado di soddisfazione e giudizio sul contributo allo sviluppo locale e alla sua sostenibilità
3. Grado di soddisfazione e giudizio sull'adozione di forme innovative di gestione dei servizi pubblici, di partenariato pubblico-privato o altro
4. Grado di soddisfazione e giudizio sull'adozione di metodologie, servizi o altro in linea con standard europei

### **B. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici**

5. Grado di soddisfazione e giudizio sul processo di dialogo e concertazione
6. Grado di applicazione degli accordi esistenti
7. Redazione di nuovi accordi
8. Avvio di nuove iniziative di carattere politico (anche impreviste)
9. Creazione di modalità di supporto alla sostenibilità del dialogo politico (ad es. programma incontri periodici tra amministratori, tavoli periodici di concertazione, ...)
10. Grado di soddisfazione e giudizio delle Autonomie locali balcaniche sulla contribuzione del partenariato al rafforzamento del loro ruolo nei confronti del governo centrale
11. Grado di soddisfazione e giudizio sull'erogazione di nuovi servizi amministrativi
12. Grado di soddisfazione e giudizio sul coinvolgimento di attori nuovi ed eccellenti
13. Partecipazione ai progetti di livelli diversi delle amministrazioni coinvolte:
  - Regioni, Province, Comuni, Municipi
  - Diversi Assessorati/ Dipartimenti
  - Partecipazione di enti regionali pubblici (società in house, ARPA, ecc)
14. Creazione di enti partenariali
15. Presenza/assenza, quando possibile quantità, e grado di intensità di scambi economici, di informazioni, formazione, servizi, know how o di altro tipo avviati attraverso i progetti e che proseguono
16. Direzione degli scambi (dall'Italia ai Balcani e viceversa)
17. Creazione di strutture operative permanenti
18. Presenza/assenza di nuovi progetti (anche imprevisti)

### **C. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto le politiche europee**

19. Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con la cooperazione europea nelle stesse aree geografiche e su tematiche affini

#### **D. Rafforzamento del Sistema Italia**

20. Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con iniziative di altri soggetti italiani nelle stesse aree geografiche selezionate e su tematiche affini

#### **E. Rafforzamento delle capacità**

21. Grado di soddisfazione e giudizio sul rafforzamento delle capacità degli attori nelle diverse tematiche affrontate
22. Nuove modalità e tecniche di governance e gestione amministrativa (numero e qualità)

#### **F. Rafforzamento della partecipazione**

23. Grado di soddisfazione e giudizio sul rafforzamento della partecipazione (empowerment) a seguito dei progetti, per i diversi gruppi sociali, specificando attraverso quali strumenti
24. Grado di connessione degli strumenti partecipativi proposti dal progetto alle sedi decisionali
25. Decisioni che sono state influenzate dalla partecipazione sostenuta dai progetti
26. Grado di inclusione dei gruppi sociali, delle donne, dei giovani, ...
27. Aumento della domanda di utilizzo degli strumenti di partecipazione
28. Nuove pratiche di inclusione sociale adottate dalle Autonomie Locali a seguito del progetto

#### **G. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche**

29. Creazione di imprese, organizzazioni sociali e culturali, della società civile composte da membri appartenenti a diverse comunità, a partire dal progetto
30. Grado di soddisfazione e giudizio sul contributo dei progetti al miglioramento delle relazioni inter-etniche
31. Creazione/rafforzamento di reti (formali o informali) tra organizzazioni e comunità appartenenti a gruppi diversi, a partire dal progetto
32. Acquisizione di nuove capacità da parte delle autonomie locali per la risoluzione dei conflitti inter-etnici
33. Inclusione di gruppi etnici emarginati tra gli utilizzatori dei servizi offerti grazie al contributo del progetto

## ALLEGATO N. 3

### I progetti selezionati per gli studi di caso a livello territoriale, per il focus group sul livello nazionale, transnazionale e sistemico, per il focus group Romania

#### Progetti selezionati per gli studi di caso a livello territoriale

Titolo	Paesi	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Sviluppo di un'agenzia di animazione territoriale a sostegno del welfare mix, della creazione di imprese sociali, del decentramento e della società civile a Scutari	<b>Albania</b>	<b>Scutari</b>	Qualificazione professionale e opportunità occupazionali	0-99.999	0-99.999	autorità locali, organizzazioni della società civile	autorità locali, organizzazioni della società civile, organizzazioni internazionali	Regione Emilia Romagna
Sostegno alla messa a punto di strumenti di pianificazione territoriale della regione di Scutari e del distretto di Podunawski-Smederevo	<b>Albania;</b> Serbia e Montenegro	<b>Scutari,</b> Smederevo	Azioni integrate	500.000-999.999	200.000-299.999	autorità locali, organizzazioni della società civile	organizzazioni internazionali	Regione Toscana
Avvio al lavoro e sostegno allo start up a Scutari	<b>Albania</b>	<b>Scutari</b>	Creazione d'Impresa	200.000-299.999	100.000-199.999	autorità locali, enti economici, organizzazioni della società civile	autorità locali, enti economici, enti strumentali, organizzazioni della società civile, organizzazioni internazionali	Regione Toscana
Formazione al lavoro e start up d'impresa sociale a Scutari	<b>Albania</b>	<b>Scutari</b>	Creazione d'Impresa	200.000-299.999	100.000-199.999	autorità locali, organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Regione Lombardia
Programma per l'avvio di un'impresa culturale interetnica	<b>Albania;</b> Bosnia Erzegovina; Serbia e Montenegro	Elbasan, Korca, <b>Scutari,</b> Hercegovina-Neretva, Sarajevo, Belgrado	Servizi e promozione sociale	200.000-299.999	100.000-199.999	organizzazioni della società civile, enti culturali	autorità locali, organizzazioni della società civile, enti culturali	Regione Emilia Romagna
Gestione integrata rifiuti	Albania; <b>Bosnia Erzegovina</b>	Valona, <b>Hercegovina-Neretva</b>	Servizi ambientali	100.000-199.999	100.000-199.999	autorità locali, enti strumentali	autorità locali, organizzazioni internazionali	Regione Marche

Titolo	Paesi	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Azioni nel cantone di Mostar Neretva	<b>Bosnia Erzegovina</b>	<b>Hercegovina-Neretva</b>	Creazione d'Impresa	0-99.999	0-99.999	autorità locali, enti economici, enti strumentali, organizzazioni della società civile, università, servizi sanitari	autorità locali, enti economici, università	Regione Emilia Romagna
Reinserimento delle persone non vedenti nel tessuto sociale interetnico	<b>Bosnia Erzegovina</b>	Bosnia centrale, Banja Luka, Posavina, Bijeljina, Tuzla, Sarajevo, <b>Hercegovina-Neretva</b> , Foča, Trebinje	Interventi socio-sanitari	0-99.999	0-99.999	organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Provincia Autonoma di Bolzano
Centro servizi per l'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione industriale all'estero - progetto Bosnia	<b>Bosnia Erzegovina</b>	<b>Zenica-Doboj</b>	Creazione d'Impresa	100.000-199.999	100.000-199.999	autorità locali, enti strumentali	autorità locali, enti economici	Regione Piemonte
Progetto di micro-credito nel Cantone Zenica-Doboj. Rafforzamento del Centro per l'imprenditoria a Zavidovici (CED: Center for Entrepreneurship Development)	<b>Bosnia Erzegovina</b>	<b>Zenica-Doboj</b>	Creazione d'Impresa	200.000-299.999	0-99.999	autorità locali, organizzazioni della società civile, università	autorità locali	Regione Lombardia
Trasferimento di know-how a supporto dello sviluppo delle PMI nel Cantone di Zenica-Doboj	<b>Bosnia Erzegovina</b>	<b>Zenica-Doboj</b>	Creazione d'Impresa	100.000-199.999	100.000-199.999	enti economici	autorità locali	Regione Piemonte
Poli locali di sviluppo e gestione integrata coste	Bosnia Erzegovina; <b>Croazia</b>	Hercegovina-Neretva, Zara, Sibenik e Knin, <b>Dubrovnik e Neretva</b>	Turismo	200.000-299.999	100.000-199.999	autorità locali, enti strumentali, enti di ricerca	autorità locali	Regione Marche

Titolo	Paesi	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Cooperazione per l'istituzione di una rete di sorveglianza per la febbre catarrale degli ovini (Bluetongue) nell'Area Balcanica	Albania; Bosnia Erzegovina; Bulgaria; <b>Croazia</b> ; Macedonia; Romania; Serbia e Montenegro	<b>Dubrovnik e Neretva</b> , Zagabria, Bucarest, Olt, Tulcea e territori sconosciuti in Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Macedonia e Serbia e Montenegro	Interventi socio-sanitari	300.000-499.999	≥300.000	servizi sanitari	organizzazioni internazionali, enti di ricerca	Regione Abruzzo
Messa in opera della "Carta europea per le piccole e medie imprese"	<b>Croazia</b>	<b>Istria</b> , Contea litoraneo-montana, <b>Dubrovnik e Neretva</b>	Creazione d'Impresa	200.000-299.999	200.000-299.999	autorità locali, enti economici, strumenti	autorità locali	Regione Friuli Venezia Giulia
Governance dello sviluppo rurale in Istria	<b>Croazia</b>	<b>Istria</b>	Sviluppo rurale	200.000-299.999	100.000-199.999	autorità locali, enti strumentali, organizzazioni della società civile	autorità locali, enti strumentali	Regione Toscana
Promozione delle nuove Cinematografie dei Balcani attraverso lo sviluppo dei circuiti internazionali di fruizione e valorizzazione multimediale	<b>Croazia</b> ; Serbia e Montenegro	<b>Istria</b> , Zagabria, Novi Sad, Belgrado	Recupero patrimonio storico/archeologico e iniziative culturali	500.000-999.999	200.000-299.999	enti culturali	enti strumentali, università, enti culturali	Regione Calabria
Cooperazione tra l'Università di Firenze e di Belgrado: formazione avanzata e ricerca applicata per la risoluzione dei conflitti	<b>Serbia</b> e <b>Montenegro</b>	<b>Belgrado</b>	Cooperazione scientifica e sistema universitario	100.000-199.999	100.000-199.999	università	organizzazioni della società civile, università	Regione Toscana
Programma di politiche sociali e welfare mix	Albania; Bosnia Erzegovina; <b>Serbia</b> e <b>Montenegro</b>	Durazzo, Tirana, Banja Luka (Repubblica Srpska), Sarajevo (Federazione), Subotica, <b>Belgrado</b>	Dialogo interculturale e diritti umani	100.000-199.999	0-99.999	enti economici, organizzazioni della società civile	governo, autorità locali, sindacati, organizzazioni della società civile	Regione Marche
Costruzione di reti relazionali per lo sviluppo integrato territoriale in aree ad economia prevalentemente agricola e rurale	<b>Serbia</b> e <b>Montenegro</b>	<b>Novi Sad</b> (Backa meridionale)	Azioni integrate	300.000-499.999	≥300.000	autorità locali, enti strumentali	enti strumentali, organizzazioni internazionali	Regione Campania

Titolo	Paesi	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Umbria Jazz una finestra sui Balcani: musica multi-etnica contro il razzismo	Serbia e Montenegro	Novi Sad, Belgrado	Recupero patrimonio storico/archeologico e iniziative culturali	500.000-999.999	≥300.000	enti culturali	enti culturali	Regione Umbria
Iniziative di sviluppo socio-economico regionale che si avvalgono delle buone pratiche maturate dal sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia	Serbia e Montenegro	Novi Sad (Provincia autonoma della Vojvodina)	Creazione d'Impresa	300.000-499.999	200.000-299.999	autorità locali, enti economici, enti strumentali	autorità locali	Regione Friuli Venezia Giulia

### Progetti per il focus group a livello nazionale, transnazionale e sistemico

Titolo	Paesi	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila	Approccio
Assistenza tecnica e formazione sulla gestione di politiche di welfare nella Repubblica di Serbia	Serbia e Montenegro	Qualificazione professionale e opportunità occupazionali	0-99.999	0-99.999	autorità locali, organizzazioni della società civile	governo	Regione Emilia Romagna	Nazionale
Agenzia Sanitaria Nazionale in Albania	Albania	Interventi socio-sanitari	100.000-199.999	0-99.999	autorità locali, servizi sanitari	enti strumentali	Regione Marche	Nazionale
Sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione agricola	Serbia e Montenegro	Agricoltura / Agroalimentare	100.000-199.999	0-99.999	autorità locali, enti economici, organizzazioni della società civile	governo	Regione Campania	Nazionale
Increasing professional quality for SMEs - I.P.Q.	Romania; Serbia e Montenegro	Creazione d'Impresa	100.000-199.999	100.000-199.999	autorità locali, enti economici, enti strumentali	governo, autorità locali	Regione Veneto, Regione Puglia	Transnazionale
Formazione per funzionari pubblici dello sviluppo economico sociale in Serbia e Macedonia	Macedonia; Serbia e Montenegro	Azioni integrate	500.000-999.999	≥300.000	autorità locali, enti economici, enti di formazione	governo, autorità locali	Regione Lazio	Transnazionale
LEMIS - Creazione di un sistema di rete che incentivi il lavoro e l'occupazione manageriale attraverso i sistemi informatici	Serbia e Montenegro; Romania	Creazione d'Impresa	200.000-299.999	100.000-199.999	enti strumentali	governo, enti strumentali	Regione Veneto, Regione Puglia	Transnazionale
Istituzione di una rete mediatica che consenta la libertà di espressione dei cittadini attraverso media indipendenti - Voice to Citizenship through Independent Media	Albania; Bosnia Erzegovina; Macedonia; Serbia e Montenegro	Rafforzamento capacità di enti e istituzioni	100.000-199.999	100.000-199.999	enti di comunicazione	enti di comunicazione	Regione Veneto, Regione Puglia	Transnazionale
Growing together	Albania; Bulgaria;	Servizi e promozione	500.000-999.999	≥300.000	autorità locali, enti	governo, autorità	Regione Veneto,	Transnazionale

Titolo	Paesi	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila	Approccio
	Croazia; Macedonia; Romania; Serbia e Montenegro	sociale			strumentali	locali	Regione Puglia	
Azioni di sostegno e sviluppo delle reti partenariali transfrontaliere attive nell'area adriatica	Albania; Bosnia Erzegovina; Bulgaria; Croazia; Macedonia; Romania; Serbia e Montenegro	Rafforzamento capacità di enti e istituzioni	100.000-199.999	0-99.999	autorità locali, enti economici	enti economici	Regione Marche	Sistemico
Creazione del portale della cooperazione decentrata italiana nei balcani www.Balcanicooperazione.it	Albania; Bosnia Erzegovina; Bulgaria; Croazia; Macedonia; Romania; Serbia e Montenegro	Rafforzamento capacità di enti e istituzioni	500.000-999.999	≥300.000	enti di comunicazione	n.a.	Provincia Autonoma di Trento	Sistemico

## Progetti per il focus group Romania

Titolo	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Multi utilities: a new challenge for an integrated local development of industrial district in Central-Southern and Balcan Europe (LO.DE)	Arad	Azioni integrate	300.000-499.999	≥300.000	autorità locali, enti strumentali, università	autorità locali, enti economici	Regione Veneto, Regione Puglia
Azioni congiunte per l'animazione economica territoriale	Contea di Brasov, Contea di Hunedoara	Riconversione delle aree industriali	100.000-199.999	0-99.999	autorità locali, enti strumentali	autorità locali	Regione Toscana
Promozione umana dei soggetti a rischio - bambini e famiglie in difficoltà nella provincia di Arad (Romania)	Arad	Iniziative educative e solidarietà a categorie svantaggiate	100.000-199.999	0-99.999	organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Regione Lombardia
Cooperazione per la promozione di programmi ambientali	Bucarest, Braila, Craiova e Cluj	Servizi ambientali	500.000-999.999	≥300.000	enti strumentali	enti strumentali	Regione Lazio
Ambiente e sviluppo del territorio delle "Porte di ferro" sul Danubio	Mehedinti	Valorizzazione delle risorse ambientali	300.000-499.999	200.000-299.999	enti strumentali	autorità locali, enti strumentali, università	Regione Sicilia
Promozione occupazionale dei giovani di Piatra Neamt (Romania)	Piatra Neamt	Qualificazione professionale e opportunità occupazionali	0-99.999	0-99.999	autorità locali, enti strumentali	autorità locali	Regione Piemonte
Cooperazione per lo sviluppo locale della Regione di Prahova attraverso lo sviluppo del turismo locale	Prahova	Turismo	0-99.999	0-99.999	autorità locali, enti strumentali, organizzazioni della società civile	autorità locali, organizzazioni della società civile	Regione Umbria

Titolo	Territori	Tema	Importo totale (classi)	Contributo L. 84/01 (classi)	Partner italiani	Partner balcanici	Regione/Provincia capofila
Destituzionalizzazione dei minori abbandonati nella Contea di Giurgiu, Romania	Giurgiu	Iniziativa educative e solidarietà a categorie svantaggiate	0-99.999	0-99.999	organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Provincia Autonoma di Bolzano
Casa di prima accoglienza e centro di formazione per orfani deistituzionalizzati a Caransebes, Romania	Caransebes	Iniziativa educative e solidarietà a categorie svantaggiate	0-99.999	0-99.999	organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Provincia Autonoma di Bolzano
Promozione dell'imprenditoria femminile nello sviluppo di servizi educativi per l'infanzia	Brasov	Creazione d'Impresa	0-99.999	0-99.999	autorità locali, organizzazioni della società civile	autorità locali, enti economici	Regione Toscana
Cooperazione per l'istituzione di una rete di sorveglianza per la febbre catarrale degli ovini (Bluetongue) nell'Area Balcanica	Tulcea, Slatina e Bucarest	Interventi socio-sanitari	300.000-499.999	≥300.000	servizi sanitari	organizzazioni internazionali, enti di ricerca	Regione Abruzzo
Reinserimento sociale di ragazze post-istituzionalizzate con ritardo mentale in Romania	Bucarest	Iniziativa educative e solidarietà a categorie svantaggiate	0-99.999	0-99.999	organizzazioni della società civile	organizzazioni della società civile	Provincia Autonoma di Bolzano

## ALLEGATO N. 4

**Tabella sulle domande valutative, criteri di giudizio, indicatori e fonti**

Domande valutative	Criteri di giudizio	Indicatori	Livello informativo (1=basso, 3=alto)	Fonti di verifica
<b>A. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici<sup>9</sup></b>				
1. In che misura i POI e i progetti hanno contribuito allo sviluppo sostenibile, economico e sociale dei territori considerati?	1. I POI e i progetti sono pertinenti e coerenti rispetto alle priorità e politiche del territorio e ai bisogni dei beneficiari	Livello di articolazione dei POI per rispondere ai bisogni locali e accompagnare le strategie di sviluppo locali	1	Analisi desk dei POI
		Livello e giudizio di rispondenza degli obiettivi progettuali ai reali problemi espressi nei territori di intervento / grado di aderenza alle priorità delle Autonomie locali balcaniche	1	Documentazione di progetto
	3		Interviste/focus group sul campo	
	2. I progetti hanno raggiunto in modo soddisfacente risultati sostenibili nel tempo	Grado di soddisfazione e giudizio sul contributo allo sviluppo locale e alla sua sostenibilità	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
	3. I progetti hanno introdotto innovazioni considerate utili dai partner	Grado di soddisfazione e giudizio sull'adozione di forme innovative di gestione dei servizi pubblici, di partenariato pubblico-privato o altro	3	Interviste/focus group sul campo
	4. Il trasferimento di standard europei ai partner è soddisfacente	Grado di soddisfazione e giudizio sull'adozione di metodologie, servizi o altro in linea con standard europei	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia

<sup>9</sup> Va "misurato" a livello meso territoriale considerando l'insieme dei progetti incidenti sulla stessa area balcanica

## B. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

<p>2. In che misura le attività dei progetti hanno contribuito a generare/rafforzare il processo partenariale (relazioni politiche) tra territori italiani e territori balcanici?<sup>10</sup></p>	<p>1. Il processo di dialogo e concertazione della cooperazione decentrata è migliorato (in generale e con riferimenti a singoli partenariati) qualitativamente e quantitativamente<sup>11</sup>.</p>	Grado di articolazione del partenariato nei POI	1	Analisi desk dei POI
		Grado di soddisfazione e giudizio sul processo di dialogo e concertazione	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
		Grado di applicazione degli accordi esistenti	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
		Redazione di nuovi accordi	1	Analisi documentale
			3	Interviste/focus group in Italia
			3	Interviste/focus group sul campo
		Avvio di nuove iniziative di carattere politico (anche impreviste)	3	Interviste/focus group in Italia
			3	Interviste/focus group sul campo
		Creazione di modalità di supporto alla sostenibilità del dialogo politico (ad es. programma incontri periodici tra amministratori, tavoli periodici di concertazione, ...)	3	Interviste/focus group in Italia
			3	Interviste/focus group sul campo
	2. Le attività sono state cofinanziate in modo significativo dai partner	% di cofinanziamento dei partner (italiani e balcanici) nei POI e nei progetti	2	Analisi documentale

<sup>10</sup> Si veda la metodologia redatta dal CeSPI per il progetto COMPART di Regione Toscana nel quadro del programma Interact, e il documento Interact “Study on Indicators for monitoring Transnational and Interregional Cooperation Programmes” del 2006 realizzato da Esosfera.

<sup>11</sup> Corrisponde al **terzo criterio** stabilito dal Comitato tecnico interistituzionale che fa riferimento alla “effettività del partenariato”

	3. I risultati sono pertinenti rispetto agli obiettivi politici (politiche di cooperazione e internazionalizzazione) delle Autonomie locali italiane.	Grado di soddisfazione e giudizio degli obiettivi politici delle Autonomie locali italiane	3	Interviste/focus group in Italia
3. I progetti hanno contribuito a rafforzare le Autonomie locali balcaniche nel processo di decentramento?	1. Il processo di decentramento amministrativo è avanzato grazie al contributo dei progetti (per attività e modalità di realizzazione).	Grado di soddisfazione e giudizio delle Autonomie locali balcaniche sulla contribuzione del partenariato al rafforzamento del loro ruolo nei confronti del governo centrale	3	Interviste/focus group sul campo
		Grado di soddisfazione e giudizio sull'erogazione di nuovi servizi amministrativi	3	Interviste/focus group sul campo
4. In che misura i POI e i progetti hanno contribuito a mobilitare competenze e risorse dei rispettivi territori?	1. Nuove e diverse tipologie di attori, in particolare attori non tradizionali della cooperazione decentrata del settore privato, attori eccellenti, enti pubblici, sono state mobilitate	Grado di articolazione di soggetti diversi nei POI	1	Analisi desk dei POI
		Coinvolgimento nel progetto di Istituti di ricerca e ricercatori di alto profilo	2	Documentazione di progetto
		Coinvolgimento di imprese, Camere di Commercio e altri attori	2	Documentazione di progetto
		Creazione di nuove associazioni/network imprenditoriali e commerciali	2	Documentazione di progetto
		Grado di soddisfazione e giudizio sul coinvolgimento di attori nuovi ed eccellenti	3	Interviste/focus group in Italia
	3		Interviste/focus group sul campo	
	2. Nuove partnership pubblico-private e pubblico-pubbliche sono state attivate.	Partecipazione ai progetti di livelli diversi delle amministrazioni coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regioni, Province, Comuni, Municipi</li> <li>• Diversi Assessorati/ Dipartimenti</li> </ul>	3	Interviste/focus group in Italia
3			Interviste/focus group sul campo	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione di enti regionali pubblici (società in house, ARPA, ecc)</li> </ul>	2	Documentazione di progetto	
		Creazione di enti partenariati	3	Interviste/focus group in Italia	
			3	Interviste/focus group sul campo	
			2	Documentazione di progetto	
5. In che misura i POI e i progetti hanno creato/rafforzato le relazioni tra i territori italiani e balcanici in modo sistematico e reciproco?	1. Le relazioni tra i partner italiani e balcanici (amministrazioni, enti economici, società civili), in un'ottica di co-sviluppo (con eventuali 'ritorni' per i territori italiani) sono state create e rafforzate <sup>12</sup> .	Presenza/assenza, quando possibile quantità, e grado di intensità di scambi economici, di informazioni, formazione, servizi, know how o di altro tipo avviati attraverso i progetti e che proseguono	2	Documentazione di progetto	
			3	Interviste/focus group in Italia	
			3	Interviste/focus group sul campo	
		Direzione degli scambi (dall'Italia ai Balcani e viceversa)		3	Interviste/focus group in Italia
				3	Interviste/focus group sul campo
		Creazione di strutture operative permanenti		3	Interviste/focus group in Italia
				3	Interviste/focus group sul campo
		Presenza/assenza di nuovi progetti (anche imprevisti)		3	Interviste/focus group in Italia
3	Interviste/focus group sul campo				

<sup>12</sup> Corrisponde al **secondo criterio** stabilito dal Comitato tecnico interministeriale e relativo alla "reciproca utilità economica": esistono effetti di ritorno? In termini settoriali e intertemporali?

<b>C. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto le politiche europee</b>					
6. In che misura i POI sono coerenti, complementari e si coordinano con le politiche e gli strumenti della cooperazione europea, con particolare riguardo all'iniziativa comunitaria Interreg? <sup>13</sup>	1. La coerenza, complementarità e coordinamento dei POI rispetto alla cooperazione UE e in particolare all'iniziativa Interreg risulta soddisfacente	Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei POI rispetto alla cooperazione UE	1	Analisi desk dei POI	
			3	Interviste/focus group in Italia	
	2. I progetti presentano interazioni positive con iniziative avviate da altri soggetti europei nella stessa area geografica e su tematiche affini	Grado di coerenza, complementarità e coordinamento con la cooperazione transfrontaliera del programma Interreg	1	Analisi desk dei POI	
			3	Interviste/focus group in Italia	
			Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con la cooperazione europea nelle stesse aree geografiche e su tematiche affini <sup>14</sup>	3	Interviste/focus group sul campo
				3	Interviste/focus group in Italia
<b>D. Rafforzamento del Sistema Italia</b>					
7. In che misura i POI e i progetti hanno contribuito al rafforzamento del Sistema Italia?	1. La coerenza, complementarità e coordinamento dei POI rispetto agli altri strumenti finanziari nazionali è soddisfacente	Grado di coerenza, complementarità e coordinamento dei POI con strumenti finanziari nazionali	1	Analisi desk dei POI	
			3	Interviste/focus group in Italia	
	2. I progetti hanno interazioni	Grado di coerenza, complementarità e	1	Analisi desk dei POI	

<sup>13</sup> Corrisponde al **primo** criterio stabilito dal Comitato tecnico interistituzionale su "integrazione finanziaria e coerenza programmatica", che si esprime poi nella sostenibilità finanziaria e nella solidità funzionale

<sup>14</sup> Esistenza di progetti complementari, creazione di rapporti con partner europei, definizione di nuove iniziative di cooperazione transfrontaliera e decentrata con partner europei, anche impreviste.

	positive con iniziative avviate da altri soggetti italiani nella stessa area geografica su tematiche affini	coordinamento dei progetti con iniziative di altri soggetti italiani nelle stesse aree geografiche selezionate e su tematiche affini <sup>15</sup>	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
	3. La collaborazione tra le regioni si è rafforzata <sup>16</sup>	Grado di soddisfazione e giudizio del contributo offerto dall'articolo 7 della legge 84/01 alla creazione di rapporti di collaborazione tra le regioni	3	Interviste/focus group in Italia
		Avvio iniziative comuni tra le regioni (anche impreviste) a seguito dei progetti	3	Interviste/focus group in Italia
<b>E. Rafforzamento delle capacità</b>				
8. In che misura i progetti hanno contribuito al rafforzamento delle capacità dei partner italiani e balcanici? <sup>17</sup>	1. I POI e i progetti hanno contribuito in modo soddisfacente alla crescita delle capacità di good governance, tecniche e di gestione, di dialogo inter-etnico, inclusione sociale etc.	Presenza nei POI dell'obiettivo di rafforzamento delle capacità e grado di elaborazione	1	Analisi desk dei POI
		Grado di soddisfazione e giudizio sul rafforzamento delle capacità degli attori nelle diverse tematiche affrontate	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
		Nuove modalità e tecniche di governance e gestione amministrativa (numero e qualità)	3	Interviste/focus group sul campo

<sup>15</sup> Creazione di rapporti con iniziative di altri soggetti italiani e definizione di nuove iniziative di cooperazione con altri soggetti italiani (anche impreviste).

<sup>16</sup> Corrisponde al **quarto criterio** della pertinenza e in particolare ai caratteri di qualità stabiliti dal Comitato tecnico interistituzionale, che fanno riferimento nella griglia di valutazione alla "multiregionalità" e al "rafforzamento dell'effetto sistema"

<sup>17</sup> Corrisponde al **quarto criterio** stabilito dal Comitato tecnico interistituzionale e relativo alla "pertinenza" dei progetti rispetto al quadro di indirizzi tematici stabilito dalla legge 84/01. Questo quarto criterio si articola poi in una griglia valutativa nell'ambito della quale si riprendono criteri anzidetti – coerenza interna, co-finanziamento, partenariato, mobilitazione territori, ownership, complementarità, ecc.

## F. Rafforzamento della partecipazione

<p>9. In che misura le attività progettuali hanno contribuito ad accrescere il livello di partecipazione ai processi decisionali nei territori balcanici?</p>	<p>1. I progetti hanno contribuito in modo soddisfacente alla partecipazione attiva della società civile nella definizione delle priorità e nel processo decisionale, con particolare riferimento a: inclusione di gruppi emarginati, pari opportunità, giovani, etc.</p>	Inclusione della partecipazione attiva tra i risultati attesi dei progetti e nei POI	2	Analisi desk di POI e progetti
		<p>Grado di soddisfazione e giudizio sul rafforzamento della partecipazione (empowerment) a seguito dei progetti, per i diversi gruppi sociali, specificando attraverso quali strumenti<sup>18</sup></p>	3	Interviste/focus group sul campo
			3	Interviste/focus group in Italia
		<p>Grado di connessione degli strumenti partecipativi proposti dal progetto alle sedi decisionali</p>	3	Interviste/focus group sul campo
		<p>Decisioni che sono state influenzate dalla partecipazione sostenuta dai progetti</p>	3	Interviste/focus group sul campo
		<p>Grado di inclusione dei gruppi sociali, delle donne, dei giovani, ...</p>	3	Interviste/focus group sul campo
		<p>Aumento della domanda di utilizzo degli strumenti di partecipazione</p>	3	Interviste/focus group sul campo

<sup>18</sup> Ad esempio metodologie partecipative di pianificazione strategica.

		Nuove pratiche di inclusione sociale adottate dalle Autonomie Locali a seguito del progetto	3	Interviste/focus group sul campo	
<b>G. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche</b>					
10. In che misura i progetti hanno contribuito a migliorare le relazioni inter-etniche nei Balcani?	1. Le interazioni sociali tra gruppi etnici nei territori coinvolti nelle attività progettuali sono migliorate.	Presenza del tema delle relazioni inter-etniche nei POI	1	Analisi desk dei POI	
		Creazione di imprese, organizzazioni sociali e culturali, della società civile composte da membri appartenenti a diverse comunità, a partire dal progetto	3	Interviste/focus group sul campo	
			2	Documentazione di progetto	
		Grado di soddisfazione e giudizio sul contributo dei progetti al miglioramento delle relazioni inter-etniche	3	Interviste/focus group sul campo	
	Creazione/rafforzamento di reti (formali o informali) tra organizzazioni e comunità appartenenti a gruppi diversi, a partire dal progetto	3	Interviste/focus group sul campo		
	2. Le capacità di mediazione e gestione dei conflitti inter-etnici delle autorità locali sono migliorate	Acquisizione di nuove capacità da parte delle autonomie locali per la risoluzione dei conflitti inter-etnici	3	Interviste/focus group sul campo	
3. L'attenzione delle autorità locali verso gruppi etnici emarginati è migliorata	Inclusione di gruppi etnici emarginati tra gli utilizzatori dei servizi offerti grazie al contributo del progetto	3	Interviste/focus group sul campo		
<b>H. Procedure attuative della Legge 84/01</b>					
11. Come hanno funzionato le procedure attuative previste dalla legge ai diversi livelli di gestione?	1. L'articolo 7 è funzionato in modo soddisfacente a livello verticale.	Grado di soddisfazione e giudizio su comitati e procedure di coordinamento tra Presidenza/UTOB/MAE/Regioni e Province autonome	3	Interviste/focus group in Italia	
			2	Analisi documentale	
	2. Gli strumenti tecnici di attuazione (formulari e linee guida) hanno funzionato in modo soddisfacente	Grado di chiarezza e completezza degli strumenti		2	Analisi documentale
				3	Interviste/focus group in Italia

	3. I POI hanno presentato un livello di coerenza interna, chiarezza strategica e concentrazione tematica/territoriale soddisfacente	Grado di coerenza interna, chiarezza e completezza dei POI	2	Analisi desk dei POI
		Livello di elaborazione della strategia e delle metodologie per attuarla	2	Analisi desk dei POI
		Grado di concentrazione geografica e tematica dei POI	2	Analisi desk dei POI
	4. I progetti all'interno dei POI hanno presentato un livello di coerenza, complementarità e coordinamento soddisfacente	Grado di coerenza, complementarità e coordinamento tra i progetti in uno stesso POI	2	Analisi desk dei POI